
Le funzioni psicosociali dei gruppi adolescenziali

Anna Rita Graziani, Monica Rubini e Augusto Palmonari

Questo studio esamina l'importanza attribuita a diverse funzioni psico-sociali dei gruppi adolescenziali. 575 adolescenti, membri di diversi tipi di gruppi di coetanei (politici, religiosi, sportivi ed informali) hanno compilato un questionario finalizzato a misurare l'importanza di differenti funzioni dell'appartenenza di gruppo. I risultati mostrano che oltre al mantenimento della stima di sé, i gruppi adolescenziali assolvono altre funzioni psico-sociali: consentono di migliorare la conoscenza di sé e della realtà circostante, offrono la possibilità di ricevere sostegno dai propri coetanei, di confrontarsi con i membri del proprio e di altri gruppi, di sperimentare se stessi assumendo ruoli da leader, di divertirsi insieme ai propri coetanei e di intraprendere relazioni affettivo-sentimentali. Le evidenze mostrano che le funzioni dell'appartenenza di gruppo sono diversamente enfatizzate dai gruppi in questione. In particolare, alcune sono egualmente importanti per tutti, mentre altre sono più specifiche dei diversi tipi di gruppi considerati.

L'adolescenza è un periodo della vita durante il quale si intensificano i rapporti con i coetanei. In termini generali, questa tendenza è dovuta alla graduale acquisizione di autonomia cognitiva, affettiva e comportamentale resa possibile dalla maturazione del pensiero ipotetico-deduttivo e dal raggiungimento di stadi di ragionamento morale governati da norme interiorizzate (Kohlberg, 1969, 1976). In termini più specifici, il desiderio di stabilire relazioni sociali relativamente stabili con i propri pari è guidato dalla necessità di far fronte al compito di sviluppo fondamentale della fase adolescenziale che consiste nella riorganizzazione del sistema di sé in seguito ai cambiamenti fisici, psicologici e sociali

connessi alla maturazione puberale: da questa prospettiva i coetanei rappresentano un punto di riferimento fondamentale. A differenza del periodo infantile, durante il quale gli individui tendono ad avere rapporti amicali diadici, in questa fase della vita le persone sono motivate a far parte di veri e propri gruppi di coetanei.

Per la corrispondenza: Anna Rita Graziani, Facoltà di Psicologia, Università di Bologna, viale Europa 115, 47023 Cesena.
annarita.graziani3@unibo.it

Nella realtà italiana sono presenti esperienze di gruppo adolescenziali molto differenziate tra loro, ordinabili secondo una dimensione di formalità/informalità delle attività e degli scopi perseguiti. Amerio, Boggi Cavallo, Palmonari e Pombeni (1990), Palmonari, Pombeni e Kirchler (1989, 1990, 1992) hanno ripetutamente evidenziato le diversità e le somiglianze tra gruppi formali ed informali.

I gruppi formali si costituiscono all'interno di istituzioni e movimenti religiosi, sportivi, politici e culturali. Sebbene facciano riferimento ad esperienze tra loro eterogenee e siano caratterizzati da gradi diversi di formalità, questi gruppi sono accomunati da obiettivi espliciti da raggiungere attraverso attività concrete coordinate da leader adulti (ad esempio, catechisti e allenatori).

I gruppi informali, invece, sono aggregazioni spontanee che si fondano principalmente sul mantenimento e sull'approfondimento dei legami di amicizia tra i membri che li compongono. Sono gruppi formati da un ristretto numero di persone, che si ritrovano con assidua regolarità presso parchi pubblici, angoli delle strade, bar e sale giochi.

La lunga serie di studi condotti da Palmonari e coll. (1989, 1990, 1992) alla luce della Teoria dell'Identità Sociale ha ripetutamente mostrato che indipendentemente dal tipo di gruppo frequentato, il valore cruciale dell'esperienza con i gruppi adolescenziali è costituito dall'identificazione, cioè dal legame psicologico che unisce i singoli membri al proprio gruppo. Tanto più gli adolescenti si identificano con il gruppo di appartenenza tanto più si sentono sostenuti dallo stesso nell'affrontare gli eventi critici che contraddistinguono questa fase della vita. In linea con questi risultati, studi più recenti hanno messo in evidenza che il sentimento di appartenenza ad un gruppo di coetanei influisce positivamente sul benessere degli adolescenti, attenuando sintomi depressivi e di disagio psicologico (Kiesner, Poulin e Nicotra, 2003).

Oltre a questi elementi che caratterizzano la totalità dei gruppi adolescenziali, Palmonari e coll. (1989) hanno argomentato che le esperienze con i coetanei assolvono diverse funzioni psico-sociali tra cui l'ascolto reciproco tra i membri, il sostegno e la cooperazione interpersonale.

Lo studio che presentiamo ha lo scopo di esaminare l'importanza attribuita dai membri di diversi tipi di gruppi adolescenziali ad una molteplicità di funzioni psico-sociali dell'appartenenza di gruppo. Questo approccio permette di andare oltre la semplice differenziazione tra gruppi formali ed informali, focalizzandosi sulla natura dei rapporti socio-psicologici individuo-gruppo. Per raggiungere questo scopo è utile considerare i contributi teorici che, pur confermando l'importanza del mantenimento e della enfaticizzazione della stima di sé come spiegazione rilevante dei rapporti individuo-gruppo, hanno messo in luce l'esistenza di altre importanti funzioni dei gruppi di appartenenza.

1. Funzioni dell'appartenenza di gruppo

Gli studi pionieristici di Sherif e Sherif (1964) hanno mostrato che i gruppi adolescenziali di coetanei funzionano come «laboratori sociali», ove gli individui possono sperimentare liberamente comportamenti, ruoli, ed identità che potranno assumere o rifiutare come elementi fondamentali della propria identità adulta. Così, secondo Sherif e Sherif (1964) la funzione fondamentale dei gruppi di coetanei è quella di facilitare la «sperimentazione di sé» nel confronto con i pari.

Come già accennato, Palmonari e coll. (1989, 1990, 1992) hanno condotto i loro studi alla luce dei contributi di Sherif e Sherif (1964) e della Teoria dell'Identità Sociale (Tajfel e Turner, 1979), mostrando che gli adolescenti riorganizzano il proprio concetto di sé identificandosi con il proprio gruppo di coetanei e differenziandosi da vari *outgroup*. Se da una parte questi contributi sono fondamentali per affrontare lo studio dei gruppi adolescenziali, dall'altra è importante considerare i modelli teorici che hanno messo in luce altre motivazioni e funzioni psico-sociali alla base dei processi di identificazione degli individui con i propri gruppi.

Considerando l'esistenza di evidenze contraddittorie circa il ruolo svolto dalla stima di sé nei processi di identificazione sociale, Hogg e Abrams (1993) hanno dimostrato che il bisogno di ridurre l'incertezza derivante dai rapporti con la realtà circostante, rappresenta un fattore fondamentale nella scelta dei gruppi sociali a cui appartenere. Secondo questo modello teorico, le persone aderiscono ai gruppi valutando quanto questi siano in grado di fornire informazioni utili ad orientare scelte e comportamenti nelle diverse circostanze della vita.

Parallelamente, Brewer (1991, 1993) ha argomentato che l'appartenenza di gruppo è spiegata dal bisogno di raggiungere la distintività ottimale: gli individui scelgono di appartenere a quei gruppi che sono in grado di bilanciare i bisogni, tra loro competitivi, di assimilazione del sé in gruppo e di differenziazione del sé dagli altri.

Più recentemente, alcuni autori hanno messo in discussione l'ipotesi che un solo fattore motivazionale, come la stima di sé, il bisogno di riduzione di incertezza o la distintività ottimale, possa spiegare un fenomeno articolato come l'identificazione con un gruppo sociale (Deaux, Reid, Mizrahi e Cotting, 1999; Brown, 2000; Aharpour e Brown, 2002). Questi contributi sono stati guidati dal comune riconoscimento che gli studi sui gruppi si sono concentrati prevalentemente sui processi psicologici di ordine generale, applicabili cioè a tutta la varietà dei gruppi sociali, indipendentemente dai loro scopi specifici e dalle loro caratteristiche peculiari. In particolare, secondo Deaux e coll. (1999) la tendenza a generalizzare i fenomeni di gruppo è da collegarsi ad una eccessiva fiducia nei confronti degli studi di laboratorio che ha portato gli scienziati sociali a ritenere universali i processi psicologici rilevati nei gruppi artificiali.

Molte evidenze empiriche accumulate durante l'ultimo decennio mostrano una grande variabilità tra i gruppi sociali. I gruppi sociali variano, ad esempio, in relazione al grado di entitatività percepita sia da osservatori esterni (Hamilton, Sherman e Rodgers, 2004), sia dai loro stessi membri (Rubini, Moscatelli, Paselli, Graziani e Palmonari,

2004), all'importanza ad essi attribuita e alla centralità che rivestono nella definizione del sé di coloro che ne fanno parte. Questi ultimi aspetti di differenziazione dei gruppi sono stati empiricamente rilevati da Deaux, Reid, Mizrahi e Ethier (1995) che hanno evidenziato l'esistenza di almeno cinque tipologie di identità sociali risultanti dalle appartenenze di gruppo: le identità relative alle relazioni sociali più personali, le identità legate alle scelte occupazionali e del tempo libero, le identità connesse alle appartenenze politiche, le identità che derivano dall'appartenenza etnica o dalla scelta del credo religioso e, infine, le identità legate all'appartenenza a gruppi stigmatizzati.

In uno studio successivo, Deaux e coll. (1999) hanno dimostrato che far parte di un gruppo può soddisfare contemporaneamente più funzioni: oltre al mantenimento della stima di sé ed alla possibilità di ricevere informazioni rilevanti sia su se stessi, sia sulla realtà sociale, l'appartenenza ai gruppi fornisce aiuto concreto e sostegno psicologico (cooperazione e coesione), consente di valutare se stessi, le proprie abilità ed opinioni nel confronto con persone significative (confronto sociale intra-gruppo); permette, inoltre, di valutare le qualità del proprio gruppo attraverso il confronto con altri gruppi (confronto inter-gruppi) e di stabilire rapporti più strettamente interpersonali (interazione sociale), che in alcuni casi possono sfociare in relazioni intime (coinvolgimento romantico). L'importanza attribuita a queste funzioni psico-sociali varia significativamente in relazione ai gruppi di appartenenza. Ad esempio, la funzione relativa al confronto intra-gruppo ed inter-gruppi risulta centrale per i membri dei gruppi sportivi, mentre ha scarsa rilevanza per i gruppi di studenti, i gruppi religiosi, i gruppi etnici e i membri dei club di svago; la cooperazione e il sostegno tra i membri dell'*ingroup*, invece, è centrale per i membri dei gruppi religiosi e risulta meno importante per i gruppi di studenti e soprattutto per i membri dei club di svago. Risultati simili sono stati ottenuti da Aharpour e Brown (2002), che hanno analizzato le funzioni dell'appartenenza di gruppo intervistando i membri di un sindacato, i fan di una squadra di calcio e club di studenti universitari sia anglosassoni, sia giapponesi. Anche in questa ricerca è emersa una relativa differenziazione funzionale dei gruppi: i membri del sindacato enfatizzano l'importanza della cooperazione reciproca e dell'interdipendenza tra i componenti del gruppo; i membri delle associazioni studentesche giapponesi sottolineano il ruolo fondamentale del proprio gruppo nel fornire informazioni sulla realtà sociale; gli studenti di college anglosassoni mettono maggiormente in rilievo la rilevanza della competizione intra-gruppo; i tifosi della squadra di calcio, infine, si caratterizzano per l'importanza attribuita alla competizione inter-gruppi ed alla indipendenza e autonomia di comportamento.

Il modello delle funzioni multiple dei gruppi sociali (Deaux et al., 1999) è stato da noi applicato allo studio delle differenze tra gruppi di adolescenti informali devianti e non devianti (Palmonari, Rubini e Graziani, 2003). I risultati di questo studio sul campo forniscono interessanti elementi per comprendere i processi psico-sociali che sono alla base della devianza in età adolescenziale. Dalle evidenze raccolte emerge che per gli adolescenti membri di gruppi non devianti la capacità di fornire informazioni utili per comprendere se stessi e la realtà sociale circostante rappresenta la funzione fondamentale assoluta dal proprio gruppo. I membri dei gruppi devianti, al contrario, mettono

in evidenza l'importanza della competizione e del confronto tra il proprio gruppo e gli altri gruppi presenti nel contesto sociale. È interessante notare, inoltre, che queste due funzioni risultano diversamente correlate alla percezione da parte dei membri dei gruppi di segregazione-integrazione nel proprio contesto sociale (Palmonari, Rubini, Graziani e Zavoli, 2000). Mentre la funzione relativa alla competizione e al confronto sociale è negativamente correlata al sentimento di integrazione sociale, la funzione relativa all'acquisizione di conoscenza sociale e di se stessi è positivamente correlata alla percezione di essere pienamente integrati nel proprio contesto di vita.

In uno studio successivo (Graziani, Rubini e Palmonari, 2005) abbiamo analizzato, tramite il metodo qualitativo dei focus group, le motivazioni e le funzioni che caratterizzano i diversi tipi di gruppi adolescenziali. I risultati confermano molte delle evidenze raccolte da Deaux e coll. (1999) e da Palmonari e coll. (2003), tuttavia rivelano l'esistenza di ulteriori funzioni distintive e specifiche dei gruppi adolescenziali. Queste riguardano l'opportunità offerta dai gruppi di coetanei di svagarsi e divertirsi insieme, la possibilità di esprimere liberamente se stessi in ambiti meno soggetti alla valutazione ed alla critica degli altri e la possibilità per i membri dei gruppi di assumere posizioni e ruoli importanti, che consentono di esercitare potere sugli altri membri e di influenzare le attività svolte. Oltre a mettere in luce l'esistenza di funzioni specifiche, questo studio ha fornito indicazioni utili per sviluppare misure relative alle funzioni soddisfatte dai gruppi di coetanei più adeguate alla peculiarità dell'esperienza adolescenziale.

Alla luce dei modelli relativi alle funzioni multiple dei gruppi sociali (Deaux et al., 1999; Aharpour e Brown, 2002) e delle evidenze raccolte da Palmonari e coll. (2003) e da Graziani e coll. (2005) lo scopo dello studio qui presentato è quello analizzare l'importanza attribuita a differenti funzioni dell'appartenenza di gruppo dai membri di diversi gruppi di coetanei (politici, religiosi, sportivi ed informali) al fine di specificare ulteriormente i processi socio-psicologici che legano in età adolescenziale gli individui ai propri gruppi. Come è possibile notare, leggendo tra le pieghe delle evidenze già raccolte, le differenze relative all'importanza attribuita alle funzioni dei gruppi dipendono in larga misura dagli scopi dei gruppi in questione. È, tuttavia, importante approfondire la natura dei legami socio-psicologici tra i membri che facilitano il raggiungimento degli scopi dei diversi gruppi di coetanei. È pertanto ipotizzabile che l'importanza attribuita alle diverse funzioni svolte contemporaneamente dai diversi gruppi di adolescenti vari significativamente da un tipo di gruppo all'altro.

2. Metodo

2.1. Partecipanti

Hanno volontariamente partecipato allo studio 575 adolescenti, insieme ad un esiguo numero di giovani, con una età media di 17 anni. La maggior parte di essi, ossia 555 par-

tecipanti, ha un'età compresa tra i 14 ed i 20 anni. Tuttavia, sono stati considerati anche 20 individui di età compresa tra i 21-24 anni. Nonostante tali partecipanti rientrino a pieno titolo nell'età giovanile, non sono stati esclusi dal campione in quanto membri effettivi di diversi gruppi politici, rispetto ai quali esistono scarsissime evidenze in letteratura circa la struttura e la natura dei legami psico-sociali tra i membri che li compongono. I maschi sono 341 e le femmine sono 234; tutti fanno parte di 59 gruppi di coetanei presenti nel territorio urbano e periferico delle città del Centro-Nord di Forlì, Cesena e Rimini.

Dei partecipanti, 92 appartengono alle sezioni giovanili di 11 partiti o movimenti politici. I gruppi di sinistra sono 6 e appartengono alla Sinistra Giovanile e all'associazione Unione Studenti Universitari, che fa riferimento al sindacato CGIL. I gruppi di destra sono 5 e sono costituiti dalle sezioni giovanili di Forza Italia, Alleanza Nazionale e del movimento di estrema destra Forza Nuova.

I membri dei gruppi religiosi sono 181 fanno parte di 13 distinti gruppi, sia parrocchiali, sia legati ai movimenti cattolici dell'AGESCI, di Comunione e Liberazione e dell'Azione Cattolica.

I membri dei gruppi sportivi sono 101 e appartengono a 13 gruppi che svolgono prevalentemente l'attività sportiva a livello agonistico (calcio, pallavolo, basket, tennis, ginnastica artistica).

Infine, 201 sono membri di 22 distinti gruppi informali.

2.2. Procedura

2.2.1. Contatti con i gruppi formali

I membri dei gruppi formali sono stati contattati attraverso la collaborazione dei partiti politici, delle associazioni religiose e delle polisportive presenti nelle diverse città considerate. I membri dei gruppi formali hanno accettato di partecipare ad una ricerca sull'importanza delle aggregazioni giovanili in età adolescenziale, compilando un questionario strutturato presso le loro sedi istituzionali, nei giorni e negli orari dei loro incontri.

2.2.2. Contatti con i gruppi informali

I gruppi informali sono stati individuati attraverso osservazioni preliminari sul campo secondo il metodo messo a punto da Palmonari e Pombeni (1988). Le osservazioni, effettuate nei pressi degli abituali luoghi di ritrovo dei gruppi informali (parchi pubblici, angoli delle strade, bar, sale giochi, etc.), sono state ripetute più volte nell'arco di due settimane per verificare se le aggregazioni spontanee di adolescenti costituissero veri e propri gruppi di pari. Nello specifico, due ricercatrici riportavano su una griglia di osservazione i luoghi e gli orari di incontro dei gruppi, così come la numerosità dei

membri e la loro composizione sociale in funzione del genere. Dopo aver verificato la frequenza degli incontri dei gruppi (sono stati scelti i gruppi che si erano incontrati almeno 4 volte durante il tempo di osservazione stabilito), le ricercatrici hanno contattato direttamente i loro membri chiedendo loro di compilare un questionario finalizzato ad indagare l'importanza dei gruppi di coetanei in adolescenza.

Tutti i membri dei gruppi interpellati hanno accettato volontariamente di partecipare alla ricerca. In totale, sono stati somministrati 587 questionari. Di questi 12 sono stati esclusi in quanto compilati in modo incompleto.

A tutti i partecipanti è stato garantito l'anonimato e l'esclusivo utilizzo delle informazioni raccolte per scopi scientifici. La compilazione del questionario ha richiesto circa 20-25 minuti.

2.3. Misure

Il questionario somministrato agli adolescenti è composto da due sezioni: la prima finalizzata ad indagare l'importanza attribuita alle funzioni dell'appartenenza di gruppo, la seconda contenente domande sulle caratteristiche socio-anagrafiche dei partecipanti.

2.3.1. Funzioni dell'appartenenza di gruppo

La scala riportata nel questionario è composta da 51 item di cui 33 sono tratti ed adattati dalla scala *The Functions of Social Identification* di Deaux e coll. (1999) e 4 dalla sottoscala *Private Collective Self-Esteem* appartenente alla *Collective Self-Esteem Scale* di Luhtanen e Crocker (1992). I rimanenti 14 item, come già accennato, sono stati elaborati sulla base dei risultati di una nostra ricerca precedente che ha messo in luce l'esistenza di funzioni psico-sociali specifiche e peculiari dell'appartenenza di gruppo in età adolescenziale (Graziani et al., 2005). In particolare, questi item si riferiscono alle funzioni *svago e divertimento*, *possibilità di esprimere se stessi* e *leadership/influenza sociale*. I partecipanti hanno fornito le risposte sul grado di importanza attribuito a ciascuna affermazione contenuta nella scala attraverso scale Likert a 7 punti, da 1 (*per niente d'accordo*) a 7 (*completamente d'accordo*).

TAB. 1. Risultati della analisi fattoriale (Componenti principali-Rotazione Direct Oblimin) sugli item della Scala delle funzioni dell'appartenenza di gruppo.

Fattori/Item ¹	Loading
<i>Fattore 1: Miglioramento di sé e conoscenza della realtà sociale</i>	
11. Le persone di questo gruppo mi hanno aiutato a capire meglio me stesso.	.71
46. Le altre persone di questo gruppo mi hanno aiutato a capire i miei sentimenti.	.70
48. Stare con le persone di questo gruppo ha aumentato la mia capacità di andare d'accordo con le persone in generale.	.70
50. Stare in questo gruppo mi ha cambiato.	.64
40. Grazie alle persone di questo gruppo ho migliorato la mia capacità di comunicare con gli altri.	.63
51. Appartenere a questo gruppo mi dà più fiducia in me stesso.	.59
31. Le altre persone di questo gruppo mi fanno sentire meglio con me stesso.	.50
1. Grazie a questo gruppo capisco meglio le cose.	.48
21. Imparo cose nuove da quando sono in questo gruppo.	.44
<i>Fattore 2: Competizione e confronto inter-gruppi</i>	
47. Come membro di questo gruppo mi sento in competizione con altri gruppi.	.86
19. Io sento che c'è competizione tra il mio gruppo ed altri gruppi.	.77
38. Mi piace sfidare ragazzi/e che non fanno parte del mio gruppo.	.75
44. Spesso confronto il mio gruppo con altri gruppi.	.73
29. Il miglior modo di valutare le persone di questo gruppo è quello di confrontarle con i membri di altri gruppi.	.65
<i>Fattore 3: Svago e divertimento</i>	
17. Stare in questo gruppo mi permette di svagarmi.	.75
36. Stare in questo gruppo mi permette di passare il tempo.	.74
43. Quando sto in questo gruppo mi dimentico dei miei problemi.	.68
<i>Fattore 4: Coinvolgimento sentimentale</i>	
13. Una storia con un/a ragazzo/a di questo gruppo è possibile.	.89
3. In questo gruppo ci sono ragazzi/e con cui potrei mettermi insieme.	.89
23. In questo gruppo ci sono ragazzi/e con cui potrei avere una relazione sessuale.	.79
<i>Fattore 5: Cooperazione e sostegno</i>	
42. Le persone di questo gruppo fanno il possibile per aiutarsi l'una con l'altra	.84
49. Le persone di questo gruppo si preoccupano le une delle altre.	.75
34. Le persone di questo gruppo si fanno piaceri le une con le altre.	.74
15. Le persone di questo gruppo si sostengono a vicenda.	.71
25. Le persone di questo gruppo sono molto legate fra loro.	.69

¹ Item tratti e adattati dalla scala *The Functions of Social Identification* di Deaux e coll. (1999): 1, 2, 3, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 21, 22, 23, 25, 29, 31, 34, 38, 40, 42, 44, 46, 47, 48, 49, 51. Item tratti e adattati dalla *Collective Self-Esteem Scale* di Luhtanen e Crocker (1992): 20, 30. Item tratti da Graziani e coll. (2005): 14, 17, 24, 28, 36, 43, 50.

TAB. 1. (Segue).

<i>Fattore 6: Stima collettiva</i>	
30. Sono felice di far parte di questo gruppo.	.74
20. Per me è importante essere un membro di questo gruppo.	.72
10. Sono orgoglioso di far parte di questo gruppo.	.63
<i>Fattore 7: Confronto sociale intra-gruppo</i>	
2. Io mi comporto meglio di certe persone di questo gruppo.	-.81
12. Alcune persone di questo gruppo sono peggiori di me.	-.80
22. Per molti aspetti, io sono migliore di certe persone del mio gruppo	-.76
<i>Fattore 8: Leadership/influenza sociale</i>	
14. Sono in grado di prendere le redini della situazione nel gruppo.	-.76
24. Le altre persone del gruppo mi considerano un leader.	-.66
28. A volte trovo difficile dire ciò che penso in questo gruppo.*	-.47

Nota: analisi condotta sugli item che presentavano valori di comunalità > .40.

*Indica gli item ricodificati. La ricodifica è del tipo: (1=7), (2=6), (3=5), (4=4), (5=3), (6=2), (7=1). Dove 1 rappresenta l'esperienza negativa mentre 7 rappresenta l'esperienza positiva.

3. Risultati

3.1. Soluzione fattoriale sulle funzioni dell'appartenenza di gruppo

I punteggi degli item che compongono la scala delle funzioni dell'appartenenza di gruppo sono stati sottoposti ad una analisi fattoriale esplorativa, secondo il metodo delle Componenti Principali, con rotazione Direct Oblimin. L'impiego della rotazione Direct Oblimin è giustificato dalle evidenze rilevate dalla letteratura di riferimento (Palmonari et al., 2003) che hanno messo in luce la non ortogonalità, e perciò la presenza di correlazioni statisticamente significative tra le funzioni dell'appartenenza di gruppo estratte dalla analisi fattoriale. Il risultato rivela una soluzione a 11 fattori con eigenvalue superiore a 1. Sulla base della varianza spiegata e dello scree-test erano possibili due soluzioni: una a 5 fattori e una a 8 fattori. È stata adottata la soluzione a 8 fattori, in quanto sebbene meno parsimoniosa, cattura ulteriori componenti delle funzioni dei gruppi adolescenziali. La soluzione adottata spiega il 60.93% della varianza totale ($\alpha = .81$).

Come si può osservare dalla tabella 1, il primo fattore denominato *miglioramento di sé e conoscenza della realtà sociale* spiega il 19.35% della varianza (eigenvalue = 6.58; $\alpha = .85$). Questo fattore si riferisce alla possibilità di migliorare se stessi, approfondendo la conoscenza di sé e della realtà sociale, attraverso le interazioni e lo scambio di informazioni con i membri del gruppo.

Il secondo fattore estratto *competizione e confronto inter-gruppi* spiega il 11.79% della varianza (eigenvalue = 4.01; $\alpha = .82$). Gli item che saturano questo fattore riguardano le dinamiche di confronto sociale (Tajfel e Turner, 1979), secondo cui i membri

dei gruppi comparano il proprio gruppo con altri gruppi alla ricerca della specificità positiva dell'*ingroup* che qualifica positivamente la stima di sé.

Il terzo fattore *svago e divertimento* spiega il 7.11% della varianza (eigenvalue = 2.42; $\alpha = .65$) e descrive il gruppo come un contesto di svago, in cui è possibile passare il tempo divertendosi.

Il quarto fattore *coinvolgimento sentimentale* spiega il 6.88% della varianza (eigenvalue = 2.34; $\alpha = .84$) e specifica la possibilità offerta dal gruppo di sperimentare relazioni intime tra i membri del gruppo.

Il quinto fattore *cooperazione e sostegno* spiega il 5.21% della varianza (eigenvalue = 1.77, $\alpha = .83$) ed è saturato da item relativi al sostegno e all'aiuto reciproco che gli adolescenti possono offrire e ricevere dagli altri membri del gruppo.

Il sesto fattore *stima collettiva* spiega il 3.70% della varianza (eigenvalue = 1.26; $\alpha = .68$) e si riferisce al contributo psicologico che i membri dei gruppi ricavano dalla appartenenza al gruppo stesso in termini emozionali e di valore.

Il settimo fattore *confronto sociale intra-gruppo* spiega il 3.63% della varianza (eigenvalue = 1.24; $\alpha = .78$) e riguarda la valutazione di se stessi attraverso il confronto sociale con gli altri membri del gruppo.

L'ottavo fattore estratto, denominato *leadership/influenza sociale* spiega il 3.26% della varianza (Eigenvalue = 1.11; $\alpha = .52$). Gli item che compongono questo fattore mettono in evidenza come all'interno del gruppo sia possibile assumere ruoli e posizioni importanti che permettono di esercitare potere sugli altri membri.

3.2. Analisi di correlazione tra le funzioni dell'appartenenza di gruppo

Sono state eseguite delle analisi di correlazione impiegando i punteggi medi delle funzioni emerse dalla analisi fattoriale. I risultati, riportati in tabella 2, mostrano l'esistenza di correlazioni significative tra le diverse funzioni.

3.3. L'importanza attribuita alle funzioni dell'appartenenza di gruppo nei diversi gruppi di coetanei

Lo scopo principale di questo studio è quello di distinguere i diversi gruppi di coetanei sulla base dell'importanza che i membri degli stessi attribuiscono alle funzioni psico-sociali rilevate. Per raggiungere questo obiettivo i punteggi fattoriali relativi alle funzioni dell'appartenenza di gruppo sono stati sottoposti ad una ANOVA 4 (tipo di gruppo: politici *vs.* religiosi *vs.* sportivi *vs.* informali²) \times 8 (funzioni dell'appartenenza di gruppo, vedi tabella 1), con misure ripetute sull'ultimo fattore.

² I gruppi sono ordinati secondo la dimensione relativa al grado di organizzazione (alta *vs.* bassa) dei gruppi stessi. Questa sequenza deriva da uno studio precedente (Rubini et al., 2004) sulla percezione di entitatività riferita al proprio gruppo da parte dei membri dei gruppi politici, religiosi, sportivi ed informali. I membri dei gruppi politici, seguiti dai membri dei gruppi religiosi percepivano il proprio gruppo come maggiormente organizzato rispetto ai membri dei gruppi sportivi e informali.

TAB. 2. Matrice di correlazione tra le funzioni dell'appartenenza di gruppo.

	1	2	3	4	5	6	7	8
1. Miglioramento di sé e conoscenza della realtà sociale	--	.02	.14**	.15**	.53**	.47**	-.14**	.09*
2. Competizione e confronto inter-gruppi		--	-.02	.13**	-.02	-.07	.29**	.18**
3. Svago e divertimento			--	-.04	.21**	.21**	.16**	.15**
4. Coinvolgimento sentimentale				--	.01	.03	.21**	.23**
5. Cooperazione e sostegno					--	.47**	-.21**	.23**
6. Stima collettiva						--	-.15**	.20**
7. Confronto sociale intra-gruppo							--	.23**
8. Leadership/ influenza sociale								--

Nota: * $p < .05$. ** $p < .01$.

L'analisi ha prodotto effetti principali del tipo di gruppo, $F(3, 571)=12.63, p < .001$, η^2 parziale = .06, e delle funzioni, $F(7, 565) = 299.34, p < .001, \eta^2 = .79$). La figura 1 mostra che le funzioni considerate risultano diversamente enfatizzate. I t-test per campioni appaiati, infatti, producono risultati significativi al livello $p < .05$ e $p < .001$ in ogni confronto, ad eccezione di quelli effettuati tra le funzioni *miglioramento di sé e conoscenza della realtà sociale* e *svago e divertimento* ($t(574) = -1.47, p = .14$); *competizione e confronto inter-gruppi* e *coinvolgimento sentimentale* ($t(574) = 1.40, p = .16$); e *confronto sociale intra-gruppo* e *leadership/influenza sociale* ($t(574) = -1.85, p = .07$).

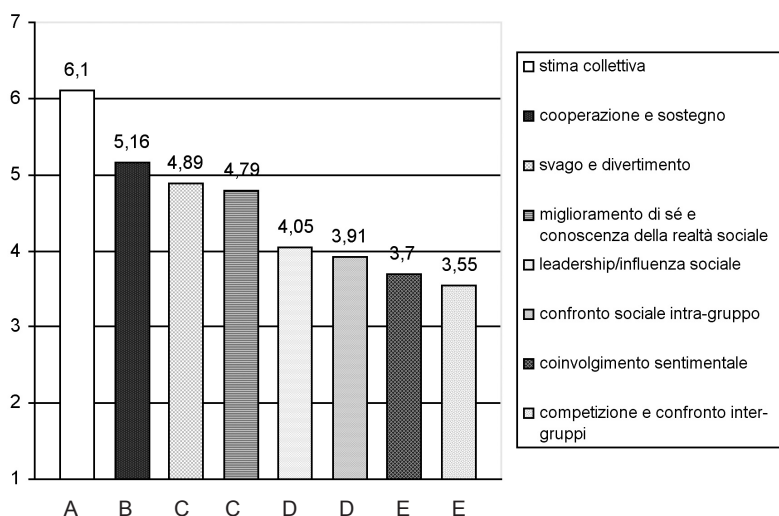


FIG. 1. Medie relative all'importanza attribuita alle funzioni dell'appartenenza di gruppo.

Nota: Le medie relative all'importanza attribuita alle funzioni della appartenenza di gruppo che sono contrassegnate da lettere diverse sono tra loro significativamente differenti (t-test, $p < .05$).

L'ipotesi fondamentale dello studio risulta confermata dall'interazione significativa tra il tipo di gruppo e le diverse funzioni dei gruppi, Wilks $\Lambda = .41$, $F(21, 565) = 28.13$, $p < .001$, $\eta^2 = .26$. I risultati delle analisi univariate condotte separatamente su ogni singola funzione chiariscono il pattern di evidenza.

TAB. 3. *Medie e deviazioni standard delle funzioni dell'appartenenza di gruppo nei diversi gruppi di adolescenti.*

Funzioni dei gruppi	Politici (<i>n</i> = 92)		Religiosi (<i>n</i> = 181)		Sportivi (<i>n</i> = 101)		Informali (<i>n</i> = 201)	
	<i>M</i>	<i>DS</i>	<i>M</i>	<i>DS</i>	<i>M</i>	<i>DS</i>	<i>M</i>	<i>DS</i>
Miglioramento di sé e conoscenza della realtà sociale	4.67a	1.08	5.24b	1.00	4.47a	1.04	4.60a	1.14
Competizione e confronto inter-gruppi	4.70a	1.38	3.13b	1.32	3.66c	1.66	3.36bc	1.61
Svago e divertimento	4.25a	1.18	4.16a	1.22	5.37b	1.01	5.59b	.99
Coinvolgimento sentimentale	4.46a	2.07	4.09ab	1.73	1.72c	1.50	3.99b	2.06
Cooperazione e sostegno	5.24a	1.01	5.23a	1.00	5.15a	1.09	5.07a	1.21
Stima collettiva	6.03a	.95	6.19ab	.74	6.21b	.77	6.01a	.99
Confronto sociale intra-gruppo	3.81a	1.65	3.52a	1.47	3.73a	1.69	4.39b	1.65
Leadership/Influenza sociale	4.61a	1.31	3.68b	1.30	3.85b	1.22	4.22c	1.19

Nota: Lettere diverse indicano differenze significative tra le medie riportate nella medesima riga (test post-hoc LSD, $p < .05$).

Come si può vedere dalla tabella 3, la funzione *miglioramento di sé e conoscenza della realtà sociale* risulta diversamente enfatizzata dai gruppi in questione, $F(3, 571) = 16.03$, $p < .001$, η^2 parziale = .08. In particolare, i membri dei gruppi religiosi ($M = 5.24$) sottolineano maggiormente il ruolo del proprio gruppo nel fornire informazioni utili per migliorare se stessi e per approfondire la conoscenza della realtà circostante, rispetto ai membri dei gruppi politici ($M = 4.67$), informali ($M = 4.60$) e sportivi ($M = 4.47$).

Per quanto riguarda la funzione *competizione e confronto inter-gruppi* l'analisi rivela la presenza di differenze significative tra i diversi gruppi, $F(3, 571) = 23.31$, $p < .001$, η^2 parziale = .11. Sono soprattutto i gruppi politici ($M = 4.70$) ad enfatizzarne maggiormente l'importanza rispetto ai membri dei gruppi sportivi ($M = 3.66$), informali ($M = 3.36$) e religiosi ($M = 3.13$).

Differenze significative sono emerse anche in relazione alla funzione *svago e divertimento*, $F(3, 571) = 70.12$, $p < .001$, η^2 parziale = .27. Coloro che appartengono ai gruppi informali ($M = 5.59$) e sportivi ($M = 5.37$) mettono maggiormente in risalto l'importanza della dimensione ludica del proprio gruppo rispetto ai membri dei gruppi politici ($M = 4.25$) e religiosi ($M = 4.16$).

I gruppi si differenziano anche in relazione all'enfasi posta sulla funzione *coinvolgimento sentimentale*, $F(3, 571) = 47.07$, $p < .001$, η^2 parziale = .20; in particolare sono soprattutto i membri dei gruppi politici ($M = 4.46$), religiosi ($M = 4.09$), ed in misura minore i membri dei gruppi informali ($M = 3.99$) a considerare il gruppo come un luogo di sperimentazione di relazioni intime, rispetto ai membri dei gruppi sportivi ($M = 1.72$).

Le analisi non hanno prodotto effetti significativi del tipo di gruppo sulle funzioni *cooperazione e sostegno*, $F(3, 571) = .91, p = .44, \eta^2$ parziale = .01, e *stima collettiva*, $F(3, 571) = 2.14, p = .09, \eta^2$ parziale = .01. I membri di tutti i gruppi considerati ritengono che l'*ingroup* sia un luogo privilegiato in cui trovare sostegno ed aiuto reciproco (M generale = 5.16). Inoltre, tutti i partecipanti reputano il gruppo molto importante per l'immagine e la definizione di sé (M generale = 6.10).

L'analisi univariata ha messo in luce, inoltre, l'esistenza di differenze significative tra i diversi gruppi in relazione alla funzione *confronto sociale intra-gruppo*, $F(3, 571) = 10.19, p < .001, \eta^2$ parziale = .05. I membri dei gruppi informali ($M = 4.39$) sottolineano maggiormente l'importanza del confronto sociale tra i membri del gruppo, come strategia per valutare se stessi, rispetto ai membri dei gruppi politici ($M = 3.81$), sportivi ($M = 3.73$) e religiosi ($M = 3.52$).

Infine, differenze significative sono emerse anche in riferimento alla funzione *leadership/influenza sociale*, $F(3, 571) = 13.40, p < .001, \eta^2$ parziale = .07. I membri dei gruppi politici ($M = 4.61$) e, in misura minore, dei gruppi informali ($M = 4.22$) sono quelli che sottolineano di più l'importanza di assumere un ruolo trainante all'interno del gruppo rispetto ai membri dei gruppi sportivi ($M = 3.85$) e religiosi ($M = 3.68$).

4. Discussione

Il nostro studio è stato guidato dall'obiettivo di analizzare l'importanza attribuita alle diverse funzioni della appartenenza di gruppo dai membri di gruppi adolescenziali politici, religiosi, sportivi ed informali. L'ipotesi da noi formulata prevedeva che i membri dei diversi tipi di gruppo differenziassero significativamente l'importanza attribuita alle funzioni considerate. Tuttavia, è interessante considerare anche i risultati generali sull'importanza attribuita alle diverse funzioni da parte di tutti i partecipanti allo studio. Le evidenze rivelano che le funzioni relative all'enfatizzazione della stima collettiva e alla cooperazione intra-gruppo sono quelle ritenute più importanti da tutti i membri dei gruppi in questione. Seguono, in ordine di importanza, le funzioni relative alla possibilità offerta dal gruppo di divertirsi, di migliorarsi attraverso l'approfondimento della conoscenza di sé e della realtà sociale. Infine, le funzioni che si riferiscono all'assunzione del ruolo di leader, al confronto sociale intra-gruppo ed inter-gruppi ed alla opportunità di intraprendere relazioni affettivo/sentimentali con altri membri risultano, in termini generali, meno importanti.

Esaminiamo ora il modo in cui i membri dei differenti gruppi hanno attribuito ordini diversi di importanza alle funzioni dell'appartenenza di gruppo. Per quanto riguarda la funzione *miglioramento di sé e conoscenza della realtà sociale*, i risultati mostrano che sono soprattutto i membri dei gruppi religiosi, rispetto ai membri dei gruppi politici, sportivi ed informali ad enfatizzarne l'importanza. È possibile spiegare questo risultato facendo riferimento alle finalità ed agli scopi che caratterizzano questi gruppi. I gruppi religiosi, infatti, si basano su valori ed ideali che orientano non solo le attività di questi

gruppi, ma anche il riflettere su se stessi e l'agire individuale nei diversi contesti sociali. Questo risultato riecheggia la tesi proposta da Hogg e Abrams (1993), secondo i quali il bisogno di ricerca di informazioni soddisfatto dalle appartenenze sociali non è finalizzato solo alla conoscenza astratta ma è, soprattutto, orientato all'azione concreta nella vita di tutti i giorni. Tuttavia, un'analisi più attenta delle medie riportate mostra che il valore attribuito a questa funzione è piuttosto elevato, ossia superiore al punto medio, anche negli altri tipi di gruppo. Probabilmente, l'importanza attribuita alla capacità del gruppo di fornire informazioni utili per la comprensione di se stessi e della realtà sociale è connessa alle difficoltà che caratterizzano il passaggio dall'adolescenza alla età adulta. Il gruppo di coetanei rappresenta perciò un luogo privilegiato in cui acquisire informazioni utili per comprendere e risolvere i problemi quotidiani.

Le evidenze relative alla funzione *competizione e confronto inter-gruppi* mostrano che sono i gruppi politici seguiti da quelli sportivi a sottolinearne l'importanza, rispetto ai gruppi informali e religiosi. È evidente che tale funzione è strettamente legata alle specifiche caratteristiche di questi gruppi, nei quali il confronto diretto con l'*outgroup*, che rappresenta un vero e proprio avversario, è parte integrante degli scopi perseguiti e delle attività svolte.

I membri dei gruppi sportivi e informali si caratterizzano per l'enfasi posta sulla funzione *svago e divertimento*. Per i membri di questi gruppi, nei quali la dimensione ludica e di svago è parte integrante delle attività e degli scopi perseguiti, l'*ingroup* rappresenta un luogo in cui divertirsi e svagarsi insieme a coetanei che condividono gli stessi gusti ed interessi.

La funzione *coinvolgimento sentimentale*, ad eccezione dei gruppi sportivi composti principalmente da adolescenti dello stesso genere, è stata messa in rilievo dai membri di tutti i gruppi, in particolare da quelli politici. Questi adolescenti sottolineano la possibilità offerta dal gruppo di incontrare partner con cui intraprendere relazioni intime profonde. Questo risultato da un lato si pone in linea con quanto affermato da Sherif e Sherif (1964), secondo i quali i gruppi rappresentano importanti luoghi di socializzazione e di sperimentazione in cui vengono acquisite competenze relazionali e sociali ed in cui vengono fatte scelte per la propria identità. Dall'altro, conferma quanto suggerito da Dunphy (1972) circa il ruolo del gruppo nell'aiutare i propri membri ad acquisire un'identità sessuale stabile e matura.

Il *confronto sociale intra-gruppo*, invece, è stato messo in evidenza soprattutto dai membri dei gruppi informali. Per questi adolescenti, infatti, il gruppo rappresenta il contesto ideale per soddisfare il bisogno di valutare le proprie capacità con quelle di individui percepiti simili a sé (Festinger, 1954). Questi confronti consentono agli individui di valutare se stessi e di apprendere le strategie ed i comportamenti che i coetanei utilizzano nell'affrontare gli stessi problemi.

La funzione *leadership/influenza sociale* risulta importante principalmente per i membri dei gruppi politici. L'organizzazione di questi gruppi, infatti, è caratterizzata da obiettivi prestabiliti, da un sistema di norme esplicito e da una forte competizione con gli altri schieramenti politici. È possibile, perciò, che in questi gruppi sia più facile

raggiungere ruoli centrali e di responsabilità, consensualmente riconosciuti dagli altri membri, che permettono di esercitare influenza e potere in funzione dei valori di riferimento e delle finalità da raggiungere. È interessante notare che anche i gruppi informali sottolineano, anche se in maniera significativamente minore rispetto ai gruppi politici, l'importanza di questa funzione. Probabilmente, in questo caso, la mancanza di una organizzazione interna ben definita, di attività ed obiettivi non direttamente espliciti se non il mantenimento dei legami di amicizia tra i membri, genera il bisogno di avere uno o più membri che siano in grado di prendere decisioni organizzative sulla vita e sulle attività del gruppo soprattutto quando c'è disaccordo.

Come abbiamo già descritto, una delle funzioni più importanti per tutti i gruppi rispetto alla quale non sono emerse differenze significative è la funzione *cooperazione e sostegno* tra i membri. Come sottolineato da Amerio e coll. (1990), il bisogno di confrontarsi con persone considerate vicine che condividono le stesse difficoltà nel raggiungimento della maturità adulta, rappresenta uno dei principali fattori che motivano gli adolescenti ad unirsi ad un gruppo di coetanei.

Inoltre, l'elevata importanza attribuita da tutti i partecipanti alla *stima collettiva* conferma la robustezza esplicativa della Teoria dell'Identità Sociale (Tajfel e Turner, 1979) che postula l'enfaticizzazione della stima di sé legata all'appartenenza di gruppo come motivazione fondamentale alla base dei processi di identificazione sociale. Questo risultato, considerato insieme alle altre evidenze da noi raccolte, suggerisce che sebbene la stima di sé rappresenti un'importante funzione assolta dai gruppi, per comprendere i processi di identificazione sociale con i gruppi di adolescenti è necessario fare riferimento anche ad altri fattori motivazionali.

5. Conclusioni

I risultati ottenuti da questo studio ci permettono di mettere in rilievo diverse implicazioni. La prima, di ordine molto generale, è che i gruppi non sono tutti uguali, perché contraddistinti da diversi scopi e funzioni, in relazione alle fasi della vita in cui le persone partecipano ad essi.

Inoltre, attraverso le misure da noi sviluppate abbiamo messo in luce la rilevanza di due ulteriori funzioni, rispetto a quelle esaminate nelle ricerche precedenti (Palmonari et al., 1989, 1990, 1992; Deaux et al., 1999; Aharpour e Brown, 2002) che possiedono un'importanza significativa nella fase adolescenziale, ossia la possibilità offerta dai gruppi di coetanei di divertirsi insieme e di misurare se stessi assumendo posizioni di leadership all'interno del proprio gruppo. Ricerche future potranno chiarire se queste funzioni caratterizzano prevalentemente i gruppi adolescenziali o se svolgono un ruolo importante nei gruppi amicali anche in altre fasi dell'esistenza.

È, poi, interessante notare che l'aggettivo qualificativo del tipo di gruppo è in parte predittivo dell'importanza attribuita alle diverse funzioni considerate. Ad esempio, i gruppi religiosi caratterizzati da attività cognitive di riflessione e di approfondimento

delle tematiche oggetto del loro percorso formativo, pongono particolare enfasi alla possibilità offerta dal gruppo stesso di migliorare la conoscenza di sé e della realtà sociale. I gruppi politici mettono in particolare rilievo la competizione ed il confronto con altri gruppi, processi che contraddistinguono gli scopi di questi gruppi. I gruppi informali e sportivi, invece, sottolineano l'opportunità offerta dal gruppo di divertirsi e svagarsi, dimenticando le difficoltà ed i problemi, insieme ad altri coetanei. Tuttavia, come i risultati mostrano, l'importanza attribuita ad una specifica funzione del gruppo non esclude che all'interno delle diverse tipologie di gruppo altre funzioni siano considerate ugualmente rilevanti.

Un'attenta analisi delle funzioni considerate mostra che esse riguardano motivazioni e bisogni di diversa natura: le funzioni *miglioramento di sé e conoscenza della realtà sociale, svago e divertimento e confronto sociale intra-gruppo* pongono l'accento su motivazioni individuali, sottolineando l'opportunità offerta dall'appartenenza ai gruppi di orientarsi cognitivamente e socialmente, di divertirsi e valutarci; la funzione *coinvolgimento sentimentale* sottolinea l'importanza delle relazioni diadiche o di carattere interpersonale che possono svilupparsi all'interno di un gruppo; la *stima collettiva* mette in luce il legame che unisce il singolo individuo al gruppo e, infine, le funzioni *cooperazione e sostegno e competizione e confronto inter-gruppi* fanno riferimento ai processi di gruppo. Tuttavia, mentre la prima pone l'accento su dinamiche intra-gruppo, la seconda, invece, si focalizza sulle relazioni inter-gruppi. Così, i risultati di questo studio suggeriscono che l'identificazione sociale con i gruppi è un fenomeno piuttosto articolato, ove interagiscono processi individuali, interpersonali e sociali.

Inoltre, analizzando i risultati ottenuti alla luce della Teoria dell'Identità Sociale (Tajfel e Turner, 1979), è possibile notare che se da un lato la *stima collettiva* rappresenta per tutti i partecipanti un'importante funzione assolta dai gruppi, dall'altro la *competizione ed il confronto inter-gruppi* risulta una funzione centrale solo per i membri dei gruppi politici. Oltre a ciò, come evidenziato dall'analisi presentata in tabella 2, la correlazione tra *competizione e confronto inter-gruppi* e *stima collettiva* non è risultata significativa ($r = -.07, p = .09$). Questo risultato non riguarda solo il campione totale, ma emerge anche dalle correlazioni eseguite separatamente in ciascuna tipologia di gruppo (informali $r = -.11, p = .11$; sportivi $r = -.02, p = .52$; religiosi $r = -.09, p = .21$; politici $r = .13, p = .23$). La mancanza di correlazioni significative tra queste due funzioni, da un lato indebolisce uno degli assunti fondamentali della Teoria dell'Identità Sociale (Tajfel e Turner, 1979), secondo cui esiste una relazione positiva tra stima di sé e discriminazione inter-gruppi. Dall'altro lato offre ulteriore sostegno alle critiche mosse in questi ultimi anni da diversi autori (Hogg e Abrams, 1993; Deaux et al., 1999; Brown, 2000; Aharpour e Brown, 2002), circa la necessità di considerare ulteriori funzioni e motivazioni alla base dei processi di differenziazione e discriminazione sociale.

Siamo consapevoli che i risultati ottenuti non possono essere generalizzati a tutti i gruppi sociali, in quanto, come abbiamo appena discusso, diversi gruppi assolvono diverse funzioni. Uno dei limiti di questo studio è la mancanza di una prospettiva longitudinale che permetta di valutare come le motivazioni individuali all'appartenenza di

gruppo si modifichino nel tempo grazie alle funzioni psico-sociali che i membri imparano ad apprezzare nel corso della socializzazione agli stessi. Ci auspichiamo che ricerche future possano contribuire a rispondere a questo interrogativo.

Riteniamo, infine, che perseguire lo studio delle funzioni psicosociali dei gruppi possa contribuire a mettere in luce altri processi che sostanziano e spiegano il complesso rapporto che intercorre tra gli individui ed i loro gruppi di riferimento. Infatti, se l'analisi delle funzioni dei gruppi sociali può essere utile per spiegare gli antecedenti dell'appartenenza ai gruppi sociali, così come le ragioni che motivano le persone a permanere nei propri gruppi, ricerche future potranno inoltre chiarire il rapporto tra funzioni psico-sociali dei gruppi e comportamenti che derivano da tali appartenenze.

Riferimenti bibliografici

- Aharpour, S. e Brown R.J. (2002). Functions of group identification: An exploratory analysis. *Revue Internationale de Psychologie Sociale*, 15, 157-186.
- Amerio, P., Boggi Cavallo, P., Palmonari, A. e Pombeni, M.L. (1990). *Gruppi di adolescenti e processi di socializzazione*. Bologna: il Mulino.
- Brewer, M.B. (1991). The social self: On being the same and different at the same time. *Personal and Social Psychology Bulletin*, 17, 475-482.
- Brewer, M.B. (1993). Social Identity, distinctiveness and in-group homogeneity. *Social Cognition*, 11, 150-164.
- Brown, R.J. (2000). Social Identity Theory: Past achievements, current problems and future challenges. *European Journal of Social Psychology*, 30, 745-778.
- Deaux, K., Reid, A., Mizrahi, K. e Cotting, D. (1999). Connecting the person to the social: The functions of social identification. In T.R. Tyler, R.M. Kramer, O.P. John (a cura di), *The psychology of the social self*. Mahwah: Lawrence Erlbaum, pp. 91-113.
- Deaux, K., Reid, A., Mizrahi, K. e Ethier, K.A. (1995). Parameters of social identity. *Journal of Personality and Social Psychology*, 68, 280-291.
- Dunphy, D.C. (1972). Peer group and socialisation. In F.J. Hunt (a cura di), *Socialisation in Australia*. Sydney: Angus & Robertson, pp. 200-217.
- Festinger (1954). A theory of social comparison processes, *Human Relation*, 7, 117-140.
- Graziani, A.R., Rubini, M. e Palmonari, A. (2005). Appartenendo ai gruppi conosciamo noi stessi: Le funzioni dei gruppi adolescenziali. Paper inviato per pubblicazione.
- Hamilton, D.L., Sherman, S.J. e Rodgers, J.S. (2004). Perceiving the groupness of groups: Entitativity, homogeneity, and stereotypes. In V. Yzerbyt, C.M. Judd, O. Corneille (a cura di), *The psychology of group perception: perceived variability, entitativity, and essentialism* New York: Psychology Press, pp. 39-60.

- Hogg, M.A. e Abrams, D. (1993). Toward a single-process uncertainty-reduction model of social motivation in groups. In M.A. Hogg, D. Abrams (a cura di), *Group motivation: social psychological perspectives*. London: Harvester Wheatsheaf, pp. 173-190.
- Kiesner, J., Poulin, F. e Nicotra, E. (2003). Peer relations across contexts: Individual-network homophily and network inclusion in and after school. *Child Development*, 74, 1328-1343.
- Kohlberg, L. (1969). *Stage and sequence: The cognitive developmental approach to socialization*. In D.A. Goslin (a cura di), *Handbook of socialization: theory and research*. Chicago: Rand McNally, pp. 325-480.
- Kohlberg, L. (1976). *Moral stage and moralization: The cognitive-developmental approach*. In T. Lickona (a cura di), *Moral development and behavior: Theory, research and social issues*. New York: Holt, Rinehart, & Winston, pp. 84-107.
- Luhtanen, R. e Crocker, J. (1992). A collective self-esteem scale: Self-evaluation of one's social identity. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 18, 302-318.
- Palmonari, A. e Pombeni, M.L. (1988). Una ricerca con i gruppi di adolescenti: Un possibile modello di intervento. *Vademecum*, 3, 431-436.
- Palmonari, A., Pombeni, M.L. e Kirchler, E. (1989). Formes et fonctionnement des groupes de pairs à l'adolescence. *L'Orientation Scolaire et Professionnelle*, 18, 299-313.
- Palmonari, A., Pombeni, M.L. e Kirchler, E. (1990). Adolescents and their peer groups: A study on the significance of peers, social categorization processes and coping with developmental tasks. *Social Behaviour*, 5, 33-48.
- Palmonari, A., Pombeni, M.L. e Kirchler, E. (1992). Evolution of the self concept in adolescence and social categorization processes. In W. Stroebe, M. Hewstone (a cura di), *European review of social psychology*. Oxford: John Wiley & Sons, Vol. 3, pp. 285-308.
- Palmonari, A., Rubini, M. e Graziani, A.R. (2003). The perceived importance of group functions in adolescent peer groups. *New Review of Social Psychology*, 2, 60-67.
- Palmonari, A., Rubini, M., Graziani, A.R. e Zavoli, W. (2000). *I gruppi informali di adolescenti come promotori di integrazione-segregazione sociale*. Paper presentato al III Congresso AIP Sezione di Psicologia Sociale, Parma.
- Rubini, M., Moscatelli, S., Paselli, M., Graziani, A.R. e Palmonari, A. (2004). Ingroup-outgroup perspectives in perceiving group entitativity. *New Review of Social Psychology*, 3, 55-64.
- Sherif, M. e Sherif, C.W. (1964). *Reference groups: exploration into conformity and deviation of adolescents*. New York: Harper and Row.
- Tajfel, H. e Turner J.C. (1979). An integrative theory of intergroup conflict. In W.G. Austin, S. Worchel (a cura di), *The Social Psychology of Intergroup Relations*. Monterey, CA: Brooks-Cole, pp. 33-47.